

LA VETRINA

## Eccellenze pavese per il Giappone la Regione chiama i Consorzi di tutela

Avviate le procedure per la manifestazione di metà ottobre. Opportunità per i vini d'Oltrepò e i salumi di Varzi e Mortara

PAVIA

I prodotti d'eccellenza della provincia di Pavia in vetrina a Osaka. È l'opportunità fornita dalla Regione Lombardia ai consorzi di tutela Denominazione d'origine protetta (Dop) e Indicazione geografica protetta (Igp) interessati a essere presenti dal 5 al 13 ottobre prossimi all'Expo della città giapponese. Nei giorni scorsi a Osaka la delegazione italiana, di cui faceva parte anche la presidente dell'Ente nazionale risi Natalia Bobba, ha visitato il Padiglione Italia, dove per una settimana sono stati protagonisti l'agricoltura italiana e la candidatura della cucina italiana a patrimonio immateriale Unesco. Ora i riflettori sono puntati sui prodotti di qualità, che a Pavia portano il nome dei vini d'Oltrepò, ovvero Sanguè di Giuda, Pinot nero Bonarda, Buttafuoco, metodo classico (spumante prodotto con metodo classico) e Pinot grigio, e i salumi di Varzi e di Mortara (salame d'oca). La Regione ha avviato la procedura della manifestazione d'interesse per i Consorzi di tutela Dop e Igp interessati a partecipare all'Expo 2025 nella settimana dedicata alla Lombardia (dal 5 al 13 ottobre). «L'obiettivo – spiegano dal Pirellone – è valorizzare i prodotti agroalimentari e vitivinicoli attraverso allestimenti, attività promozionali e informative. Regione Lombardia coprirà l'affitto e l'allestimento base degli spazi, mentre tutti gli altri costi sono a carico dei consorzi».

vinicoli attraverso allestimenti, attività promozionali e informative. Regione Lombardia coprirà l'affitto e l'allestimento base degli spazi, mentre tutti gli altri costi sono a carico dei consorzi».

L'INVITO

L'invito è rivolto ai consorzi di tutela dei prodotti Dope Igp riconosciuti dal ministero dell'Agricoltura, ai sensi dell'articolo 14 della legge 526 del 1999, e ai consorzi di tutela dei vini a denominazione riconosciuti, ai sensi dell'articolo 41 della legge 238 del 2016, singoli o associati, incaricati della promozione di prodotti a denominazione di contraddistinto dal marchio europeo Dop e Igp, che abbiano sede legale ed operativa o areale di produzione compreso anche in parte in Lombardia.

La manifestazione d'interesse potrà essere presentata e sottoscritta solo in rete, sulla piattaforma informatica Bandi di tutela online all'indirizzo [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it), fino alle 16 del 18 giugno. L'accesso alla piattaforma Bandi e Servizi per la presentazione della domanda può essere effettuato esclusivamente tramite identità digitale Spid, Carta nazionale dei servizi (Cns) o Carta d'identità elettronica (Cie) con Pin di-

positivo. Per accedere alla procedura sarà necessario registrare sia la persona fisica che opera su Bandi e Servizi sia il soggetto giuridico seguendo le istruzioni presenti sulla piattaforma. Seguirà una fase di validazione delle informazioni di registrazione e profilazione, durante la quale non è possibile operare sulla piattaforma. La Regione, pertanto, invita i richiedenti a iniziare la procedura di registrazione e profilazione in tempo utile anche prima dell'apertura della presentazione delle domande. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma sarà a esclusiva cura del richiedente. Per la partecipazione dovrà essere utilizzato il modello di manifestazione d'interesse compilato in tutte le sue parti e firmato con firma digitale del rappresentante legale, corredato della "scheda progetto", e per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sulla piattaforma informatica Bandi e Servizi all'indirizzo [www.bandiregione.lombardia.it](http://www.bandiregione.lombardia.it). Per informazioni relative alla procedura informatica si può contattare il numero 800.131151 o scrivere a [bandi@regione.lombardia.it](mailto:bandi@regione.lombardia.it). —

UMBERTO DE AGOSTINO



Salame di Varzi, rosso d'Oltrepò e micconestradeellino

DALLA REGIONE

## Per la formazione degli operatori a disposizione altri 450mila euro

La Regione ha finanziato, con oltre 450mila euro, 50 corsi di formazione raggiungendo oltre mille operatori agricoli nell'intera Lombardia. Lo comunica l'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi dopo la conclusione della quarta e ultima finestra istruttoria del bando 2024 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali". È ora in fase di approvazione il bando 2025, che riproporrà lo stesso modello con quattro finestre temporali per la presentazione



Attività nei campi

ne delle domande e l'avvio dei corsi, così da rispondere in modo flessibile alle esigenze degli operatori. Anche per la nuova edizione, i corsi saranno progettati in linea con gli obiettivi specifici della nuova Politica agricola comune (Pac).

IN BREVE

### Il bando Il sostegno alla biodiversità

Fino al 30 settembre sarà aperto il bando regionale "Conservazione agrobiodiversità-Banche del germoplasma", con una dotazione finanziaria di due milioni di euro. Vi potranno partecipare realtà pubbliche o private nel settore della biodiversità agraria.

### La zootecnia Stanzamenti per due filiere

Zootecnia da carne: per le filiere 14,5 milioni in due fondi. Sostegno massimo di 100 euro per unità di bestiame adulto (Uba) per le razze autoctone italiane e di 150 euro a capo per capi iscritti ai Libri genealogici. Domande sul portale Sian entro il 23 giugno.

### Nel Bresciano Diserbo per il mais il test sul campo

Martedì 24 giugno, alle 9.30, a Carpenedolo (Brescia) si terrà una giornata in campo dedicata alla valutazione delle diverse strategie di diserbo applicate su mais. Organizza la società Agricola 2000 con la Società agraria di Lombardia. Per info [info@agricola2000.com](mailto:info@agricola2000.com).

### Il convegno Dibattito sulle consulenze

Il convegno "Il sistema di consulenza aziendale in agricoltura" organizzato da Crea, Geografici, Fondazione Bolognini, Amsaf e Società agraria di Lombardia. A Sant'Angelo Lodigiano sono intervenuti Andrea Rocchi, Luigi Degano, Alessandro Monteleone, Dario Frisio, Andrea Massari e Fabio Raimondo.

DAL 2027

## Stop a un fertilizzante per Confagricoltura l'imposizione è sbagliata

PAVIA

«Il divieto dell'impiego di urea, fertilizzante essenziale per la crescita delle piante, nella Pianura padana a partire dal 1° gennaio 2027 è un'imposizione insostenibile per le imprese agricole in assenza di una fase transitoria realmente attuabile e senza alternative valide presenti sul mercato». Confagricoltura



Concimazione in un campo

ra, pur riconoscendo la necessità di affrontare il problema legato alle emissioni, segnala che la bozza di Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria contiene alcuni aspetti critici fortemente impattanti sul settore agricolo, già in difficoltà. Preoccupa, in particolare, la mancanza di alternative valide per le aziende. Confagricoltura ha scritto al ministro dell'Agricoltura chiedendo di istituire un Tavolo permanente di coordinamento, con le organizzazioni di rappresentanza agricola e le Regioni, per trovare soluzioni praticabili. «I concimi azotati – evidenzia Confagricoltura – rappresentano circa il 25% del totale dei fertilizzanti utilizzati e

l'urea circa il 12%. Inoltre, negli ultimi anni l'Italia è stata virtuosa sull'uso dei fertilizzanti, riducendo di circa l'8% l'utilizzo di concimi azotati a favore di fertilizzanti organici, grazie anche a un maggiore uso del digestato e degli effluenti zootecnici. Sono dati che testimoniano un percorso intrapreso da tempo e che deve procedere con gradualità senza compromettere le produzioni agricole, anche per evitare costi aggiuntivi stimati in almeno 150 euro per ettaro». Nella lettera vengono inoltre segnalate le difficoltà relative alla mancanza di adeguati risorse per l'ammodernamento dei macchinari in chiave ecologica e per la ricerca dedicata. —

CASTELLO D'AGOGNA

## C'è un nuovo podcast che racconta il riso

CASTELLO D'AGOGNA

S'intitola "Riso e risaia" il nuovo podcast voluto dall'Ente nazionale risi per raccontare la risicoltura italiana. «Il settore risicolo è in continua evoluzione – spiega la presidente dell'Ente risi, Natalia Bobba – Ora abbiamo deciso di investire anche su questo strumento, il podcast, che è molto facile da utilizzare e che sta riscuotendo grande successo, in particola-

re tra i più giovani». Protagonisti del podcast sul portale Spotify saranno, in particolare, gli esperti dell'Ente risi e del Centro ricerche sul riso. Si affronteranno temi di vario genere, dall'agronomia alla merceologia, dalla genetica molecolare all'andamento dei mercati. Già pubblicati i primi tre podcast con la voce di Marco Romani, responsabile del settore agronomico del Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna. —